AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

NEVE AZZURRA, FORZA ITALIA RESTA DIVISA DI STEFANO: 'PAGANO HA BRUCIATO LA MIA'

16 Gennaio 2015



L'AQUILA – L'unità del centrodestra è stato uno dei temi più dibattuti durante Neve Azzurra 2015, la kermesse di Forza Italia che si è svolta lo scorso fine settimana a Roccaraso (L'Aquila).

Archiviato l'evento, però, restano in Abruzzo le ampie spaccature nel partito tra le due aree che fanno riferimento l'una al presidente regionale, Nazario Pagano, promotore di Neve Azzurra, e l'altra, composta da numerosissimi ex di Alleanza nazionale, che ha come esponenti di spicco il senatore Fabrizio Di Sfefano e il consigliere regionale Mauro Febbo, che non a caso a Roccaraso non si sono visti.

Silente prima e durante la manifestazione, parlando ora con *AbruzzoWeb* Di Stefano avanza, tanto per cominciare, il sospetto che Neve Azzurra sia stata organizzata da Pagano "per bruciare un'altra manifestazione" a cui il senatore stava già lavorando. E che poi, rivela "è stata annullata".

L'evento dei distefaniani si sarebbe dovuto chiamare #centrodestraèora, con un hashtag alla moda di *Twitter*, e si sarebbe dovuta tenere dal 22 al 25 gennaio a Pescocostanzo (L'Aquila), organizzata concretamente dalle associazioni Fondazione Cantiere Abruzzo-Italia, Associazione Luciano Laffranco, Associazione Cdx 3.0. Macché.

"A pensar male si fa peccato, ma talvolta ci si azzecca. Io stavo lavorando da mesi a una manifestazione politica in Abruzzo, poi Pagano ha deciso di riportare in auge Neve Azzurra, senza però coinvolgermi – incalza subito Di Stefano – E io, consigliato da altri colleghi parlamentari, ho deciso di annullare l'evento, perché non volevo passasse il messaggio di una contrapposizione. Poi ho taciuto, non ho fatto polemiche, non ho boicottato Neve Azzurra per senso di responsabilità. La stessa cosa che hanno fatto l'ex parlamentare Sabatino Aracu e suo figlio Davide, che hanno inventato Neve Azzurra e l'hanno organizzata fino al 2010".

Insomma, ora che la manifestazione è finita come pure l'auto-imposto silenzio stampa, Di Stefano può togliersi qualche sassolino dalla scarpa. "Se obiettivo era l'unità del centrodestra non credo che Neve Azzurra sia stata un grande successo", afferma con una punta di veleno.

"Continuo a sostenere che ci sono cose che non vanno nella gestione del partito in Abruzzo da parte del presidente Pagano – attacca – Non c'è coinvolgimento, manca la partecipazione. Per esempio, se fossi stato coinvolto in Neve Azzurra sin dall'inizio, avrei potuto far venire a Roccaraso personalità e ospiti di primissimo piano, che mi avevano già risposto affermativamente quando avevo cominciato a organizzare la mia manifestazione che poi è stata annullata".

A seguire un'altra accusa a Pagano, relativa questa volta alla crisi politica che si è aperta al Comune di Montesilvano (Pescara), con il presidente che ha annunciato l'espulsione dal gruppo consiliari di Manola Musa e Antony Aliano, eletti nelle liste di Fi a seguito dei violenti scontri dei due con il sindaco Francesco Maragno, anche lui forzista, che è arrivato a rassegnare le dimissioni, poi ritirate.

“Prendo atto che è stato organizzato un direttivo provinciale per ascoltare le ragioni di Maragno. Ma non è stato fatto altrettanto per ascoltare quelle di Musa e Aliano. Ecco, questo è un esempio di cattiva gestione dei conflitti, da parte della direzione regionale. Se la situazione poi esplode, come è accaduto a Montesilvano, non c’è nulla di cui stupirsi”, il giudizio conclusivo e tombale di Di Stefano. *Filippo Tronca*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli